


Alfio La Rosa

# Una rivoluzione energetica per un futuro ecosostenibile

 coppola editore



Alfio La Rosa

# Una rivoluzione energetica per un futuro ecosostenibile

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

2010 © *coppola editore*  
via Giudecca, 15 - 91100 Trapani  
www.coppolaeditore.com  
mail: licchia@virgilio.it

Proprietà letteraria riservata.  
La presente pubblicazione non può essere  
fotocopiata o riprodotta interamente o in parte,  
senza autorizzazione scritta dell'Editore.

Progetto grafico e impaginazione:  
*Francesco Falco*

Finito di stampare  
nel mese di aprile 2010  
presso la tipografia  
Seristampa - Palermo



*La pubblicazione del presente volume è stata supportata dal contributo della CGIL Sicilia.*

## Tu sei tutto il mio mondo

*A mio Padre*

### Del Mondo

*Ferretti, Zamboni, Marroccolo,  
Magnelli, Canali*

*È stato un tempo il mondo giovane e forte,  
odorante di sangue fertile,  
rigoglioso di lotte, moltitudini,  
splendeva, pretendeva molto...  
...Il nostro mondo adesso debole e vecchio,  
puzza il sangue versato infetto...*

*Robert Wyatt*

*Comicipera*

*2007 Domino Recording Co. Ltd.*

*Consorzio Suonatori Indipendenti (C.S.I.)*

*Ko De Mondo*

*1993 Black Out (Polygram)*

## Sommario

<i>Prefazione</i> - Mariella Maggio .....	pag. 9
<i>Introduzione</i> - Antonio Riolo .....	» 11
1. I cambiamenti climatici .....	» 15
2. Il sistema energetico .....	» 29
3. Lo scenario regionale .....	» 51
4. Il Piano Energetico e Ambientale Siciliano .....	» 63
5. Una rivoluzione energetica per un futuro ecosostenibile .....	» 83
 <i>Allegati</i>	
1. Indicatori principali dei cambiamenti climatici .....	» 99
<i>La temperatura media globale e la concentrazione di Co2</i> .....	» 99
<i>Le emissioni in Europa e confronto con gli obiettivi di Kyoto</i> .....	» 101
<i>L'andamento delle emissioni di gas serra in Italia e confronto con gli obiettivi di Kyoto</i> .....	» 102
<i>Le emissioni regionali di Co2</i> .....	» 105

2. Struttura, mercati, prezzi e qualità del servizio .....	pag.109
<i>La struttura attuale del sistema e l'evoluzione futura</i> .....	» 109
<i>I prezzi ed i mercati</i> .....	» 121
<i>La qualità del servizio elettrico e del gas</i> .....	» 126
3. Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili .....	» 131
<i>Le fonti rinnovabili</i> .....	» 131
<i>Il solare</i> .....	» 134
<i>L'eolico</i> .....	» 150
<i>L'idroelettrico</i> .....	» 158
<i>Le biomasse</i> .....	» 161
4. Sistema energetico siciliano .....	» 165
<i>Il quadro generale</i> .....	» 165
<i>Gli idrocarburi</i> .....	» 171
<i>Le energie rinnovabili</i> .....	» 179
5. Fondi strutturali europei (programmazione 2007 – 2013) .....	» 183
<i>Il Quadro Strategico Nazionale</i> .....	» 183
<i>I Fondi nel settore energia</i> .....	» 185
Bibliografia .....	» 189

## Prefazione

Le politiche energetiche e ambientali sono entrate da qualche anno nell'alveo degli interessi della Cgil siciliana e sono state assunte come priorità anche dal congresso regionale del marzo 2010. Su questi argomenti il sindacato ha operato una inversione di tendenza consapevole che si tratta dei temi del futuro: sotto il profilo economico, occupazionale, del diritto alla salute, delle opportunità che solo uno sviluppo sostenibile può offrire. Sono finiti i tempi in cui si taceva sulle conseguenze di un certo modello di sviluppo industriale, quello che si è avuto in siti come Gela, Augusta e Milazzo, con un implicito scambio tra salute e lavoro. L'aggravarsi delle condizioni di salute del nostro pianeta - dal surriscaldamento globale a tutte le forme di inquinamento - la crescita dei movimenti e della coscienza ambientalista, le previsioni sulla fine dei giacimenti di petrolio hanno indotto un cambio di passo. Anche perchè vengono ogni giorno alla luce i guasti di un modello di sviluppo sbagliato mentre sono sotto gli occhi di tutti le potenzialità della Sicilia in tema di energie alternative, dovute soprattutto alla sua favorevole collocazione geografica. Forti di tutte queste considerazioni abbiamo indicato come nostro obiettivo prioritario una "rivoluzione energetica". Su questi argomenti, in questi anni, il contributo di Alfio la Rosa è stato grande ed è importante la sua scelta oggi di codificarlo in un volume. Questo testo è infatti un'opportunità di riflessione e ci dà la possibilità di partire da un patrimonio di conoscenze consolidato. La Rosa lo dice senza tentennamenti: il punto di partenza sono gli obiettivi dell'Unione europea sulla riduzione di emissione di Co2, sul risparmio energetico e sulle

fonti rinnovabili (20%, 20%, 20% entro il 2020). Ma in quest'ottica il piano energetico e ambientale regionale ha fatto il suo tempo, è decisamente obsoleto e va rivisto integralmente. Il piano deve dare regole certe e trasparenti per sviluppare e chiudere la filiera delle fonti rinnovabili, garantendo al contempo la legalità ed evitando iniziative sbagliate e usi distorti che paradossalmente arrecherebbero danno all'ambiente nel breve come nel medio e lungo periodo. Contemporaneamente bisogna bonificare e riconvertire gli impianti ad alte emissioni e lavorare sulle reti, oggi le peggiori d'Italia. Questi argomenti sono trattati con estrema lucidità da Alfio La Rosa che, a nome di tutta la Cgil, ringrazio per un testo di cui suggerisco la lettura e che noi utilizzeremo come prezioso vademecum.

Mariella Maggio, *segretaria generale Cgil Sicilia*



## Introduzione

I frequenti colloqui con Alfio La Rosa hanno sempre avuto come sfondo il proposito di mettere in circuito studi, analisi, approfondimenti con particolare riferimento ad alcuni aspetti della complessa e affascinante questione ambientale. Una circolazione delle idee da offrire non solo alla Cgil siciliana ma ai tanti soggetti che a qualsiasi titolo manifestano interesse per le tematiche ambientali.

Così, dopo avere pubblicato il saggio sull'acqua in Sicilia, l'attenzione di oggi si concentra sull'energia. Il titolo scelto è eloquente, vuole appositamente essere un messaggio diretto, un vero e proprio slogan, senza timidezze linguistiche, riassuntivo di un dato di fatto e propositivo sull'ambizioso (utopico?) obiettivo da perseguire.

Il progressivo esaurimento delle scorte petrolifere, le accelerazioni delle ricerche scientifiche, le innovazioni tecnologiche, l'aumento della popolazione mondiale, i disastri ambientali ed economici causati da dissennate politiche industriali, hanno finalmente posto al centro dell'attenzione politica mondiale la questione energetica, da anni sollevata da poderosi movimenti promossi da un'opinione pubblica (e non solo) esasperata da inconcludenti vertici internazionali e dagli sfregi arrecati al pianeta Terra e ai delicati e preziosi equilibri della Natura.

I processi legati alla cosiddetta globalizzazione, la dimostrata connessione e interdipendenza delle nostre azioni sul piano planetario, impongono ad ognuno di noi l'assunzione di una responsabilità pubblica, nel senso cioè che nulla deve essere delegato ciecamente al volere di ristrette e interessate cerchie elitarie.

Anche per questa ragione non possiamo qualificarci spettatori di una vera e propria rivoluzione, la rivoluzione energetica per l'appunto, ma dobbiamo sentirci soggetti protagonisti.

Con l'occasione vorrei segnalare un dato paradossale ma importante: in Sicilia, visto l'esaurirsi e i clamorosi effetti negativi del modello di sviluppo nato sul finire degli anni Cinquanta del secolo scorso, sappiamo cosa non dobbiamo fare. Una lezione amara quanto si vuole ma utile per chi voglia avere un coscienzioso e sostenibile approccio con il futuro.

Il nesso profondo tra le politiche energetiche e le conseguenze che esse hanno sulla vita non solo nostra ma anche dei nostri figli e delle generazioni future è tale da imporre scelte non più condizionate dal bisogno e dall'arretratezza.

La Cgil siciliana sa bene che si opporrà a qualsiasi forma di scambio tra occupazione e salute dei lavoratori e dei cittadini, investimenti e saccheggio del territorio. In questo senso di non poco conto è stata l'iniziativa promossa nel 2007 presso la Sala Gialla dell'Assemblea Regionale Siciliana insieme a Cisl e Uil e Conferenza Episcopale Siciliana. Allora si convenne che le politiche industriali non possono nuocere all'ambiente e alla salute delle persone e che sulla questione non saranno ammissibili eventuali deroghe.

La Cgil è ben consapevole che la scelta del propellente energetico non è una scelta neutra, da essa dipende infatti la qualità dello sviluppo ed è con questa consapevolezza che ha condiviso percorsi legati al "Sole del Mediterraneo" e a quanto, negli ultimi anni, si è sviluppato attorno alle fonti energetiche rinnovabili e alternative al petrolio.

In questo senso diversi sono stati i punti di contatto col professore Carlo Rubbia e forte il nostro disappunto per il modo in cui i governi, nazionale e regionale, trattarono gli studi sul solare dell'allora Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Fu allora che rivendicammo l'adozione di un Piano energetico ed ambientale regionale, dimostrando così l'interesse per uno strumento di qualità, selettivo, calibrato sulle fonti rinnovabili e a scarso impatto ambientale; un Piano per favorire investimenti pubblici e privati con importanti e qualificate ricadute occupazionali.

Un'altra sottolineatura riguarda il contesto geopolitico in cui collocare le politiche energetiche siciliane: il bacino euromediterraneo. Alcuni pro-

getti internazionali sull'intera area impongono una classe dirigente consapevole della portata delle sfide e in grado di ridurre lontananze, solitudini e illegalità.

Su un punto la Cgil presterà massima attenzione: incardinare le politiche energetiche in modo tale da condizionare un modello economico e industriale che, chiudendo col passato, sappia dare autosufficienza di sistema e sappia mettere a buon partito le risorse umane, la ricerca, l'Università, le risorse economiche e finanziarie.

Il presente saggio sviluppa opportunamente e debitamente i poliedrici aspetti delle politiche energetiche e si sofferma, giustamente, sulle scelte di merito della Cgil (non ultima quella relativa all'opzione antinuclearista) sul Piano energetico regionale siciliano, onorando così l'impegno di chi, credendo nella pratica democratica, sceglie il confronto pubblico, aperto e libero da pregiudizi.

Lo sforzo compiuto da Alfio La Rosa dovrebbe essere da esempio anche per certi governanti che con ambiguità e incoerenza, mescolando scelte in netta e intrinseca contraddizione tra di loro, ritengono di potere fronteggiare sfide immani che condizioneranno i punti forti del nostro futuro.

Antonio Riolo, *segretario regionale Cgil Sicilia*